

conto, sarebbero state elevate eccezioni di corruzione. (*Interruzioni*).

Dico che per me, che ho seguito, sia pur da lontano, l'elezione di Varese, è la prima volta che ho sentito accennare ad accuse di questo genere. E, *ex ore tuo te judico*, non trovo accenno di corruzione nemmeno in quel memoriale che la parte ricorrente ebbe premura di distribuire a tutti i deputati, o che, comunque, mi è pervenuto. (*Interruzioni*).

È bensì vero che in questo memoriale, laddove si impugna di nullità la votazione di quelle sezioni alle quali ho accennato, si dice che questa considerazione, la mancata identificazione personale degli elettori, ha tanta maggiore importanza quando si pensi che tali irregolarità avvennero appunto in quella sezione da cui furono con arbitrio allontanati i rappresentanti del candidato Bossi. E poi, alla fine del memoriale, si aggiunge: « e pensatamente ci siamo astenuti dal far parola di tutte le pressioni e dei raggiri usati dai fautori del Pavia ». Il che vuol dire che non vi ha impugnativa per corruzione. (*Rumori all'estrema sinistra*).

TURATI. Come no? Come no? Vi sono cinquecento corrotti!... E poi, è sistema!... Quando mai l'onorevole Pavia è riuscito altrimenti?... È recidivo specifico!... (*Rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Ma non interrompano, ripeto!

GASPAROTTO. Dunque, il memoriale della parte ricorrente si limita...

TURATI. Ma l'ha letto lei?... Eccolo qui il memoriale.

BELTRAMI. Questo è il memoriale! leggetelo!...

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio!

GASPAROTTO. Il memoriale prodotto tempestivamente parla di questi atti di arbitrio, in forza dei quali sarebbero stati allontanati dai seggi i rappresentanti del candidato Bossi. Orbene, questo risulta destituito di fondamento, perchè dai verbali dei rappresentanti medesimi figura che essi hanno sempre presenziato alle operazioni elettorali; e quando la notizia è arrivata al collegio di Varese, a tutela e decoro di quella regione, tutti i sindaci dei comuni hanno telegrafato alla Giunta, smentendo questa circostanza...

TURATI. Ma non è vero!... Io non ci credo affatto! Non è vero!... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio!

TURATI. No, no!... È una farsa tutto questo.

PRESIDENTE. Ma non si può andare avanti nella discussione, in questo modo!... La finisca, onorevole Turati; non interrompa!...

GASPAROTTO. E poichè si disse che in un paese più specialmente, a Fusimpiano, l'arbitrio avrebbe avuto maggiore effetto, al punto che i rappresentanti del Bossi non avrebbero mai potuto assistere alle operazioni elettorali, vale la pena che io legga il telegramma che, non a me certamente, ma alla Giunta delle elezioni gli stessi rappresentanti del Bossi hanno spedito.

TURATI. È un telegramma falso!... (*Commenti — Rumori*)... L'ha spedito l'onorevole Pavia... È falso!... (*Interruzioni — Rumori*).

GASPAROTTO. I rappresentanti del Bossi, signori De Giuli e Carretti, hanno telegrafato in questo modo alla Giunta delle elezioni... (*Rumori — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Io sono certo di quello che dico.

« Noi sottoscritti, rappresentanti candidato Luigi Maria Bossi, dichiariamo (*Interruzioni all'estrema sinistra*) che presentiamo a tutte le operazioni a termine di legge, e che esse si svolsero senza sopraffazione alcuna ». E questo smentisce precisamente quello che è stato detto.

BELTRAMI. È autografo?... (*Ilarità — Commenti — Rumori*).

TURATI. È della banca di Varese!

GASPAROTTO. Dopo di che sono convinto che alla stregua di quello che ho detto, alla stregua di quello che con obiettività e serenità potrà dire il relatore, la Camera possa, con tranquilla coscienza, convalidare l'elezione di Varese. (*Applausi a sinistra — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Onorevoli colleghi, io credo... (*Rumori a destra e al centro*).

È inutile che gridiate; dirò ugualmente tutto quello che devo dire! E ripeto: io credo, anzi continuo a credere... (*Ilarità — Rumori*).

Sicuro, nonostante le grida della parte destra della Camera e anche della sinistra, che oggi è contro di noi, mentre era con noi ieri quando si trattava non di un radicale, ma dell'onorevole Federzoni, continuo a credere... (*Rumori — Interruzioni da sinistra*).